

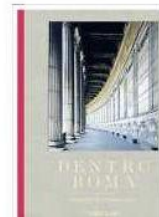
Roma

Alla ricerca dell'anima della Capitale

Anticipiamo il nuovo volume fotografico che esce domani, edito da Treccani
L'autore Massimo Listri: «Vi mostro una città inedita, nel vuoto degli interni»

VISTA DAL TEMPIETTO SU TRINITÀ DEI MONTI

Sopra, uno scatto dall'interno di Palazzo Zuccari, con la vista su piazza Trinità dei Monti. Sotto il "Salvator Mundi" di Bernini, a San Sebastiano fuori le mura



AUTORI VARI
Dentro Roma
TRECCANI
Fotografie di Massimo Listri
440 pagine
700 euro

IL LIBRO

La luce naturale. Il sole allo zenit. L'ambiente privo di persone. E il punto di osservazione, unico, che rivela un inatteso dinamismo nelle forme e riporta in primo piano antiche storie. Corre dai Vaticani all'Ara Pacis, dai Musei Capitolini al Quirinale e oltre, la narrazione fotografica dell'Urbe firmata da Massimo Listri, nome iconico a livello internazionale per la fotografia d'architettura e d'ambienti, nel libro *Dentro Roma*, a cura di Cristina Renata Mazzantini, edito da Treccani, che uscirà domani e sarà il primo volume della nuova collana *Grandi Città, Grandi Fotografi*. Affiancate da testi di Mazzantini, Luigi Ficacci, il cardinal Gianfranco Ravasi, Barbara Jatta, Cesare Cunaccia e Marco Lodoli, oltre trecento immagini, metà delle quali inedite, in sei sezioni - Segni del classico, Palazzi del Potere, Spazi Sacri, Scrigni di Cultura, Paesaggi immaginati, Volti di Roma - raccontano la Città Eterna, componendo al contempo una sorta di autoritratto di Listri. E una "mostra"

della sua poetica.

LA FILOSOFIA

D'altronde, già nel titolo c'è molto della sua filosofia: quel «dentro» Roma richiama alla memoria gli interni, cifra del suo stile, ma anche la ricerca, profonda, dell'anima dei luoghi. «Questo libro è nato quasi a mia misura - dice Listri - Volevo mostrare Roma solo "dentro". Avevo già varie foto, ho fatto una lista di ciò che mancava. Scattare immagini nuove per tutte le sedi toccate, con le autorizzazioni da chiedere, avrebbe richiesto anni. Alcune poi sono nate da occasioni straordinarie». Come quelle del Vaticano. «Avere il permesso per fotografare le sale, senza persone, è stato un evento unico. Gli ambienti sono sempre affollatissimi, non si sono mai visti così». Il «vuoto compositivo» è elemento fondamentale per Listri: eliminando la presenza dell'uomo, paradossalmente, ne evidenzia ruolo, sguardo, talento. «Tolgo le persone ma fotografo l'architettura che dagli uomini è creata, la presenza umana dunque è nel costruito, negli affreschi, nei paesaggi immaginati». L'obiettivo si muove tra palazzi

del potere e luoghi sacri, musei e spazi d'arte. A fare da "guida", il Classico, come canone e chiave di lettura di città e mondo. «Il Classico per me è modernissimo - prosegue - Ho avuto la passione per arte, archeologia e architettura fin da ragazzo. Fotografavo con la macchinetta di un amico, poi mio padre me ne regalò una. Avevo se-

dici anni. Già a diciassette, scattavo per Bolaffi Arte. L'incontro con Franco Maria Ricci per la rivista FMR, quando avevo trent'anni, è stato fondamentale». Grande musa, l'architettura. «Mi ha conquistato subito come soggetto, ma quando da ragazzo accompagnavo mio padre, giornalista,

nelle interviste a Pasolini, Ezra Pound e altri, ho fatto alcuni ritratti». E ritratti sono presenti anche nel libro: i visi, però, sono di statue. La vita cede il passo all'eternità. «Mi affascina ciò che le opere vogliono rappresentare». Tra edifici e monumenti, l'iter include edifici contemporanei, dall'Auditorium Parco della Musica al Maxxi. Sono proprio gli scatti di questa Roma più moder-



na quelli che mancavano alla collezione. «Nelle nostre città per l'architettura contemporanea è difficile confrontarsi con l'antico.

Anche il museo di Meier per l'Ara Pacis non è all'altezza. Il contemporaneo va bene con il contemporaneo, certi grattacieli di New York o Chicago sono bellissimi ma in quel contesto».

CUORE

Come possono "crescere" allora le città dal cuore antico? «Il contemporaneo si può fare nelle zone intorno ai centri storici. E poi da noi, le cose sono difficili, abbiamo polemiche anche per gli stadi da conservare o meno». Il pensiero corre a San Siro. «Non sono mai stato allo stadio, ma immagino che alcuni vadano preservati, sono testimonianze del Dopoguerra». Per i nuovi progetti, Listri guarda comunque alla storia. E ha iniziato a parlare con Massimo Bray, direttore generale Treccani, di altri possibili lavori. «Mi ha chiesto cosa volessi fotografare, ho risposto la Reggia di Caserta, che, per me, è più bella di quella di Versailles, cui dedicai un libro. Dovrei fare un lavoro

ad hoc. Intanto, c'è un progetto degli Uffizi, voluto da Eike Schmidt, per una mia mostra sull'Italia che partirà nel 2023 e durerà quattro anni, toccando più luoghi negli Usa e in Cina». La città più stimolante, oggi? «Sono quasi tutte in Europa, da Lisbona a Mosca, passando per l'Italia, mia fonte di ispirazione. A gennaio però andrò in India per una serie di foto e poi una mostra». La "mappa" della bellezza si amplia. Sempre alla ricerca dell'anima dell'architettura.

Valeria Arnaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il fotografo Massimo Listri, 63 anni, è l'autore degli scatti di "Dentro Roma"

Un altro scatto di Listri che mostra duemila anni di storia: siamo al Pantheon, ovvero alla Basilica di Santa Maria ad Martyres



**A 30 ANNI L'INCONTRO
FONDAMENTALE CON
FRANCO MARIA RICCI
NEI MIEI SCATTI
ARCHITETTURE PRIVE
DELLA SOLITA FOLLA**

**IL CLASSICO PER ME
È MODERNISSIMO
IL CONTEMPORANEO
SI PUÒ FARE, MA
NELLE ZONE INTORNO
AI CENTRI STORICI**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

